

Firmato l'atto di incorporazione, la società avrà un fatturato di 2,3 milioni

Il matrimonio Hera-Meta nasce il colosso dei servizi

“La più grande azienda del settore in Italia”

HERA è diventata la più grande azienda di servizi pubblici locali in Italia. Da ieri, con la firma dell'atto di fusione tra i due presidenti la fusione di Hera e di Meta è realtà ed è nato un colosso da 2,3 milioni di euro di fatturato. Il presidente di Hera, Tommaso Tommasi di Vignano e quello di Meta, Giulio Sappelli, hanno firmato l'atto di fusione per incorporazione in Hera da parte di Meta.

L'azienda di servizi modenese entra così a far parte della grande famiglia di Hera nata dall'incontro delle aziende pubbliche di Bologna (la vecchia Seabo) e 11 società romagnole, poi allargata alla ferrarese Agea e ora all'intero territorio modenese. E' stata così ufficialmente sancita la prima fusione condotta a livello nazionale tra multiutility quotate in borsa, che dà vita ad una realtà da oltre 2,3 miliardi di euro. Ora il gruppo Hera si colloca al primo posto, come dimensione, nella classifica nazionale delle local utilities, con un bacino di oltre 2,5 milioni di abitanti, raggiungendo una copertura del territorio dell'Emilia-Romagna di circa il 70%.

Da gennaio 2006 il titolo Meta non sarà più negoziabile e di-

I soci pubblici deterranno circa il 60 per cento del capitale, di cui il 14 spetterà ai comuni modenesi

Un accordo raggiunto in tempi record, “conferma della fiducia mostrata verso il nostro modello”



IL PRESIDENTE

Tommaso Tommasi, presidente di Hera

venterà operativa Hera Modena, la società che gestirà direttamente i servizi sul territorio prima servito da meta, garantendo continuità e favorendo il percorso di integrazione e sviluppo delle sinergie secondo il modello già adottato dal gruppo Hera a Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena, Imola-Faenza, Bologna e Ferrara.

La formula imprenditoriale di Hera, strutturata in una holding e in società operative sul territorio, quale sarà Hera Modena,

nasce infatti con l'obiettivo di fornire strutture adeguate alle diverse realtà territoriali, aumentando nel contempo le sinergie che scaturiscono dall'unione di società complementari.

Con la conclusione dell'operazione di fusione Hera-Meta i soci pubblici deterranno circa il 60% del capitale della società, di cui circa il 14% sarà posseduto dai comuni dell'area modenese che nomineranno a breve 3 nuovi consiglieri in rappresen-

tanza degli azionisti pubblici di meta, mentre un ulteriore consigliere sarà nominato come espressione degli azionisti privati.

Una fusione condotta «in tempi record» che, secondo la società, è la «conferma della fiducia mostrata verso un modello imprenditoriale originale che oggi contribuisce a fare dell'Emilia-Romagna una delle regioni più dinamiche e all'avanguardia nel panorama dei servizi pubblici».

IL PUNTO

i numeri

SEIMILA DIPENDENTI
Con oltre 6000 dipendenti, 2,3 milioni di fatturato, 2 milioni e mezzo di clienti la nuova Hera è prima in Italia

le azioni

PUBBLICI AL 60%
I soci pubblici hanno il 60%. In caso di vendita di una piccola quota, Bologna incasserebbe milioni di euro